



CCR-VIA -- COMITATO DI COORDINAMENTO REGIONALE PER LA VALUTAZIONE D'IMPATTO AMBIENTALE

Giudizio n° 4415 **Del** **28/11/2024**
Prot. n° 24/0325893 **Del** **09/08/2024**

Ditta Proponente: TERRAWAT S.R.L.

Oggetto: Istanza per l'avvio del procedimento di Verifica di assoggettabilità a VIA ai sensi dell'art. 19 del D.Lgs. 152/2006 e ss. mm. e ii., relativa al progetto "Realizzazione di un impianto di produzione di energia elettrica da fonte rinnovabile solare, mediante l'installazione di moduli fotovoltaici per una potenza complessiva richiesta di 3.920,4 kWp nel Comune di Castel Di Sangro in Provincia dell'Aquila, denominato 'CDS 1'"

Comune di Intervento: Castel Di Sangro (AQ)

Tipo procedimento: Verifica di assoggettabilità a VIA ai sensi dell'art. 19 del D.Lgs. 152/06 e ss.mm.ii.

Presenti *(in seconda convocazione)*

Direttore Dipartimento Territorio – Ambiente (Presidente) *ing. Erika Galeotti (Presidente delegata)*

Dirigente Servizio Valutazioni Ambientali -

Dirigente Servizio Gestione e Qualità delle Acque *dott.ssa Francesca Liberi (delegata)*

Dirigente Servizio Politica Energetica e Risorse del Territorio - Pescara *ing. Armando Lombardi (delegato)*

Dirigente Servizio Gestione Rifiuti e Bonifiche - Pescara *dott. Lorenzo Ballone (delegato)*

Dirigente Servizio Pianificazione Territoriale e Paesaggio *ing. Eligio Di Marzio (delegato)*

Dirigente Servizio Foreste e Parchi - L'Aquila *dott.ssa Serena Ciabò (delegato)*

Dirigente Servizio Opere Marittime *ASSENTE*

Dirigente Servizio Genio Civile competente per territorio

L'Aquila *ing. Giuseppe Di Giovanni (delegato)*

Dirigente del Servizio difesa del suolo - L'Aquila *dott. Luciano Del Sordo (delegato)*

Dirigente Servizio Sanità Veterinaria e Sicurezza degli Alimenti *ASSENTE*

Direttore dell'A.R.T.A *ing. Simonetta Campana (delegata)*

Relazione Istruttoria **Titolare istruttoria:** *ing. Andrea Santarelli*
Gruppo istruttorio: *ing. Alessandro Colaiuda*

Si veda istruttoria allegata





Preso atto della documentazione trasmessa da Terrawat S.r.l. in merito all'istanza per l'avvio del procedimento di Verifica di assoggettabilità a VIA ai sensi dell'art. 19 del D.Lgs. 152/2006 e ss. mm. e ii., relativa al progetto "Realizzazione di un impianto di produzione di energia elettrica da fonte rinnovabile solare, mediante l'installazione di moduli fotovoltaici per una potenza complessiva richiesta di 3.920,4 kWp nel Comune di Castel Di Sangro in Provincia dell'Aquila, denominato 'CDS 1'", acquisita al prot. n. 0325893 del 09/08/2024;

IL COMITATO CCR-VIA

Richiamata la normativa che regola il funzionamento del Comitato di Coordinamento Regionale per la V.I.A., e in particolare:

- la Legge Regionale del 29 luglio 2010, n. 31 e s.m.i. "Norme regionali contenenti la prima attuazione del Decreto Legislativo del 03 Aprile 2006, n. 152";
- le DGR 660 del 14/11/2017 Valutazione di Impatto Ambientale - Disposizioni in merito alle procedure di Verifica di assoggettabilità a VIA ed al Provvedimento autorizzatorio unico regionale di VIA ex art. 27 bis del Dlgs 152/2006 così come introdotto dal Dlgs 104/2017 e riformulazione del CCR-VIA
- DGR 713/22 L.R. N. 11/1999 - Aggiornamento del documento Criteri ed indirizzi in materia di procedure ambientali (approvato con DGR 119/2002 e smi) alla luce delle disposizioni di cui al D.L. 76/2020, convertito, con modificazioni, nella L. 120/2020 e del D.L. 77/2021, convertito, con modificazioni, nella L. 108/2021;

Richiamata la disciplina costituente il quadro di riferimento dei procedimenti di valutazione ambientale, e in particolare i principi e le norme concernenti la verifica di assoggettabilità a VIA (c.d. "screening"):

- la Direttiva del Parlamento Europeo e del Consiglio n. 2014/52/UE del 16 aprile 2014 che modifica la direttiva 2011/92/UE del 13/11/2011 concernente la valutazione dell'impatto ambientale di determinati progetti pubblici e privati;
- il D. Lgs. del 3 aprile 2006, n.152 recante "Norme in materia ambientale" come novellato dal D. Lgs 16.06.2017, n. 104, recante "Attuazione della direttiva 2014/52/UE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 16 aprile 2014, che modifica la Direttiva 2011/92/UE, concernente la valutazione dell'impatto ambientale di determinati progetti pubblici e privati, ai sensi degli articoli 1 e 14 della legge 9 luglio 2015, n. 114", e in particolare: l'art. 5, recante 'definizioni', e in particolare il comma 1, lett. m), secondo cui "si intende per" m) Verifica di assoggettabilità a VIA di un progetto": "La verifica attivata allo scopo di valutare, ove previsto, se un progetto determina potenziali impatti ambientali significativi e negativi e deve essere quindi sottoposto a procedimento di VIA secondo le disposizioni di cui al Titolo III, Parte seconda del presente decreto";
- l'art. 19, recante 'Modalità di svolgimento del procedimento di verifica di assoggettabilità a VIA', e in particolare il comma 5, secondo cui "L'autorità competente, sulla base dei criteri di cui all'Allegato V alla parte seconda del presente decreto, tenuto conto delle osservazioni pervenute e, se del caso dei risultati di altre valutazioni degli effetti sull'ambiente effettuate in base ad altre pertinenti normative europee, nazionali o regionali, verifica se il progetto ha possibili impatti ambientali significativi";
- gli Allegati di cui alla parte seconda del D. Lgs. n. 152/2006 IV-bis, recante "Contenuti dello Studio Preliminare Ambientale di cui all'articolo 19" e V, recante "Criteri per la verifica di assoggettabilità di cui all'art. 19";





Considerato che ai dati e alle affermazioni forniti dal Proponente occorre riconoscere la veridicità dovuta in applicazione dei principi della collaborazione e della buona fede che devono improntare i rapporti tra il cittadino e la pubblica amministrazione ai sensi dell'art. 1, comma 1 bis della l. 241/90, fatte salve in ogni caso le conseguenze di legge in caso di dichiarazioni mendaci;

Sentita la relazione istruttoria;

Sentiti in audizione per la Ditta l'ing. Luca Bove, Alessandro Mascitti, Giacomo Bona, Patrizia Donati e Alessandro Delladio, di cui alla richiesta acquisita al prot. n. 448371 del 20/11/2024, che rilasciano la seguente dichiarazione: "sarà comunque prevista una fascia di mitigazione perimetrale con specie arboree autoctone piantumate in modo irregolare. Si specifica inoltre che nella recinzione saranno previsti passaggi per la piccola fauna, disposti alla base della recinzione stessa, di larghezza 40 cm, altezza 30 cm e ogni 50 metri lineari";

Preso atto della dichiarazione resa in sede di audizione e dato atto che il progetto presenta le caratteristiche tecniche previste dalle linee guida per il corretto inserimento a terra degli impianti fotovoltaici;

ESPRIME IL SEGUENTE GIUDIZIO FAVOREVOLE ALL'ESCLUSIONE DALLA PROCEDURA DI V.I.A.

per le motivazioni indicate in premessa che si intendono integralmente confermate e trascritte

Ai sensi dell'art. 19 comma 10 del D. Lgs. 152/06 e ss.mm.ii. il presente provvedimento di verifica di assoggettabilità a VIA ha efficacia temporale di cinque anni.

Ai sensi del citato comma, "Decorsa l'efficacia temporale del provvedimento di verifica di assoggettabilità a VIA senza che il progetto sia stato realizzato, il relativo procedimento è reiterato, fatta salva la concessione, su istanza del proponente corredata di una relazione esplicativa aggiornata che contenga i pertinenti riscontri in merito al contesto ambientale di riferimento e alle eventuali modifiche, anche progettuali, intervenute, di specifica proroga da parte dell'autorità competente".

Ai sensi dell'articolo 3, ultimo comma, della Legge n. 241 del 7 agosto 1990 e ss.mm.ii. è ammesso il ricorso nei modi di legge contro il presente provvedimento alternativamente al T.A.R. competente o al Capo dello Stato rispettivamente entro 60 (sessanta) giorni ed entro 120 (centoventi) giorni dalla data di ricevimento del presente atto o dalla piena conoscenza dello stesso.

ing. Erika Galeotti (Presidente delegata)

FIRMATO DIGITALMENTE

dott.ssa Francesca Liberi (delegata)

FIRMATO ELETTRONICAMENTE

ing. Armando Lombardi (delegato)

FIRMATO ELETTRONICAMENTE

dott. Lorenzo Ballone (delegato)

FIRMATO ELETTRONICAMENTE

ing. Eligio Di Marzio (delegato)

FIRMATO ELETTRONICAMENTE

dott.ssa Serena Ciabò (delegata)

FIRMATO ELETTRONICAMENTE





ing. Giuseppe Di Giovanni (delegato)

FIRMATO ELETTRONICAMENTE

dott. Luciano Del Sordo (delegato)

FIRMATO ELETTRONICAMENTE

ing. Simonetta Campana (delegata)

FIRMATO ELETTRONICAMENTE

Per la verbalizzazione

Titolare: ing. Silvia Ronconi

Gruppo: dott.ssa Paola Pasta

FIRMATO ELETTRONICAMENTE



**Istruttoria Tecnica:** Verifica di Assoggettabilità a V.I.A. – V.A.**Progetto:**

TERRAWATT S.r.l. – Realizzazione di un impianto di produzione di energia elettrica da fonte rinnovabile solare, mediante l'installazione di moduli fotovoltaici per una potenza complessiva richiesta di 3.920,4 Kwp nel Comune di Castel di Sangro (AQ)

Oggetto

Titolo dell'intervento:	Realizzazione di un impianto di produzione di energia elettrica da fonte rinnovabile solare, mediante l'installazione di moduli fotovoltaici per una potenza complessiva richiesta di 3.920,4 Kwp nel Comune di Castel di Sangro (AQ)
Descrizione del progetto:	Progetto la realizzazione di un impianto di produzione di energia elettrica da fonte rinnovabile solare, mediante l'installazione di 7'128 moduli fotovoltaici di potenza unitaria pari a 550 Wp, per una potenza complessiva richiesta di 3.920,4 KWp installati a terra in modo Fisso senza strutture ad inseguimento, sito nel Castel Di Sangro in Provincia dell'Aquila, denominato "CDS 1".
Azienda Proponente:	TERRAWATT S.r.l.

Localizzazione del progetto

Comune:	Castel di Sangro
Provincia:	L'Aquila
Numero foglio catastale:	50
Particella catastale:	86, 87, 95,97,98,99,124,125,126,512, 513

Contenuti istruttoria

La presente istruttoria riassume i contenuti della documentazione pubblicata dal proponente l'intervento al link <https://www.regione.abruzzo.it/content/realizzazione-di-un-impianto-di-produzione-di-energia-elettrica-da-fonte-rinnovabile-solare>, alla quale si rimanda per quanto non espressamente di seguito riportato.

Per semplicità di lettura la presente istruttoria è suddivisa nelle seguenti sezioni:

- Anagrafica del progetto
- Premessa
- Parte 1: Localizzazione del progetto
- Parte 2: Caratteristiche del progetto
- Parte 3: Tipologia e caratteristiche dell'impatto potenziale

Referenti del Servizio Valutazioni Ambientali

Titolare dell'istruttoria Ing. Andrea Santarelli

Gruppo Istruttorio Ing. Alessandro Colaiuda

**Istruttoria Tecnica:** Verifica di Assoggettabilità a V.I.A. – V.A.**Progetto:**

TERRAWATT S.r.l. – Realizzazione di un impianto di produzione di energia elettrica da fonte rinnovabile solare, mediante l'installazione di moduli fotovoltaici per una potenza complessiva richiesta di 3.920,4 Kw nel Comune di Castel di Sangro (AQ)

ANAGRAFICA DEL PROGETTO

Responsabile Azienda Proponente

Cognome e nome	Donati Angelo
PEC	terrawatt@unapec.it

Iter Amministrativo

Acquisizione in atti domanda	Prot.n. 0325893 del 09/08/2024
Oneri istruttori versati	50,00 €
Richiesta integrazioni comma 2	Prot.n. 0346768 del 04/09/2024
Integrazione	Prot.n. 0360255 del 16/09/2024
Comunicazione enti e avvio procedura	Prot.n. 0368113 del 20/09/2024

Elenco Elaborati

Pubblicati al link <https://www.regione.abruzzo.it/content/realizzazione-di-un-impianto-di-produzione-di-energia-elettrica-da-fonte-rinnovabile-solare>

- A.1.1-FVCE Rel. Geologica FV CASTEL DI SANGRO 1_signed
- A1.0-FVCE SPA FV CASTEL DI SANGRO 1_signed
- Castel di Sangro 1_su rilievo- progettoesecutivo su CDL
- Castel di Sangro 1_su rilievo-Esecutivo su Ortofoto
- fattibilita|Ç a terra 0.55.pdf
- Ortofoto HD
- R1.0-TWABRXX- CDS1 - Relazione illustrativa Generale REV01_bona.pdf

Riscontro da parte della ditta a seguito della sospensione termini

- a1.0-fvce spa fv castel di sangro 1_quadro programmatico.pdf
- avvenuta consegna aua castel di sangro 1
- invio aua castel di sangro 1
- ric acc. invio aua castel di sangro 1
- sub_3348963748441445789_a1.0-fvce spa fv castel di sangro 1_quadro programmatico-copia
- tw - cod. pratica 24-0325893

Osservazioni e comunicazioni

Nel termine dei 30 gg è pervenuta l'osservazione della Soprintendenza Archeologica, Belle Arti e Paesaggio per le Province di L'Aquila e Teramo, che verrà letta integralmente su richiesta ai membri del CCR-VIA.

PREMESSA

Il presente progetto riguarda la realizzazione di un impianto fotovoltaico nel Comune di Castel Di Sangro, con potenza complessiva pari a 3'920,40 kWp e con 7'128 moduli fotovoltaici di potenza unitaria pari a 550 Wp, installati a terra in modo fisso senza strutture ad inseguimento.

Secondo quanto riportato, l'impianto si collegherà alla RTN per la consegna della energia elettrica prodotta attraverso la realizzazione di una nuova cabina di consegna su suolo privato ricadente in Zona "El Agricola" e sarà allacciato alla rete elettrica di Distribuzione MT con tensione nominale di 20 KV tramite costruzione di cabina di consegna, connessa in antenna dalla CP CASTEL DI SANGRO.

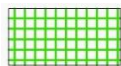
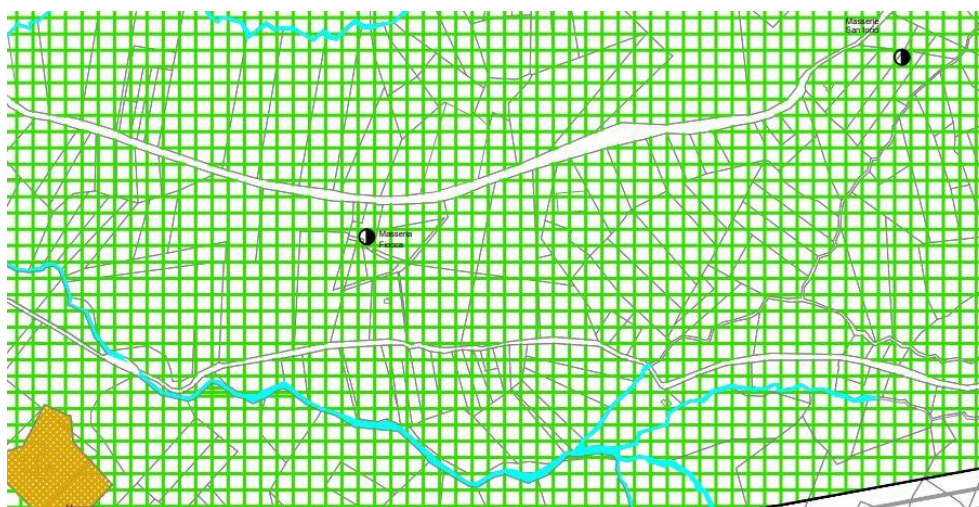
**Istruttoria Tecnica:** Verifica di Assoggettabilità a V.I.A. – V.A.**Progetto:**

TERRAWATT S.r.l. – Realizzazione di un impianto di produzione di energia elettrica da fonte rinnovabile solare, mediante l'installazione di moduli fotovoltaici per una potenza complessiva richiesta di 3.920,4 Kwp nel Comune di Castel di Sangro (AQ)

PARTE 1 LOCALIZZAZIONE DEL PROGETTO

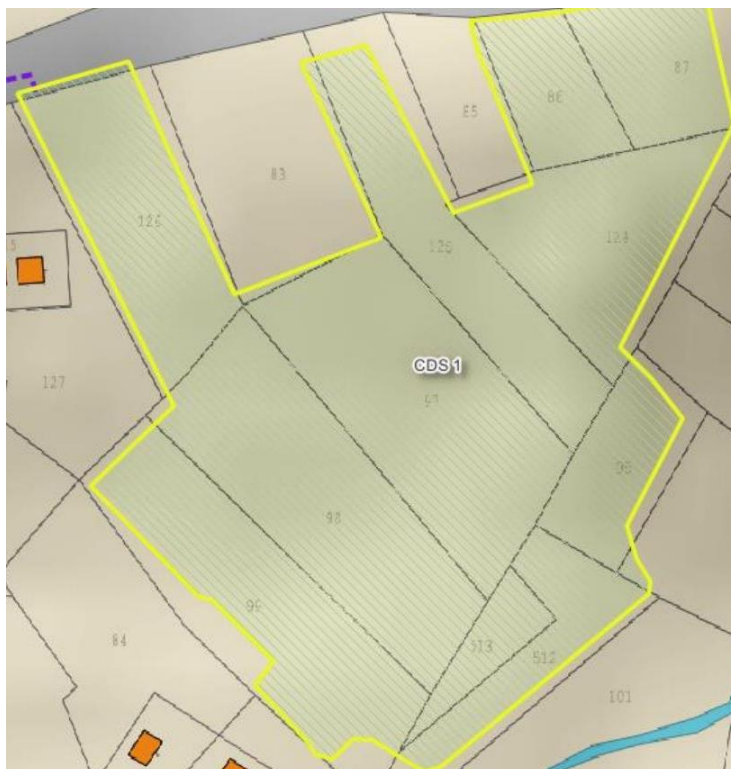
1. Inquadramento territoriale, urbanistico e catastale

Il sito in oggetto è ubicato in Provincia dell'Aquila, in un'area agricola denominata "El Agricola normale" dal PRG del Comune di Castel di Sangro, in Località San Iorio.



E1 Zona Agricola normale (Ex E1)

Catastralmente il sito è identificato al foglio 50, particelle 86, 87, 95, 97, 98, 99, 124, 125, 126, 512, 513.


Istruttoria Tecnica: Verifica di Assoggettabilità a V.I.A. – V.A.
Progetto:
TERRAWATT S.r.l. – Realizzazione di un impianto di produzione di energia elettrica da fonte rinnovabile solare, mediante l'installazione di moduli fotovoltaici per una potenza complessiva richiesta di 3.920,4 Kwp nel Comune di Castel di Sangro (AQ)


2. Uso del suolo

L'area rientra in aree descritte come seminativi in aree non irrigue.

Uso del suolo - Edizione 2018-2019 - 4° livello

CODICE	Shape_Length	Shape_Area	OBJECTID_1	Descrizione
211	173303,925165	19058192,147067	55418	Seminativi in aree non irrigue

Uso del suolo - Edizione 2018-2019 - 3° livello

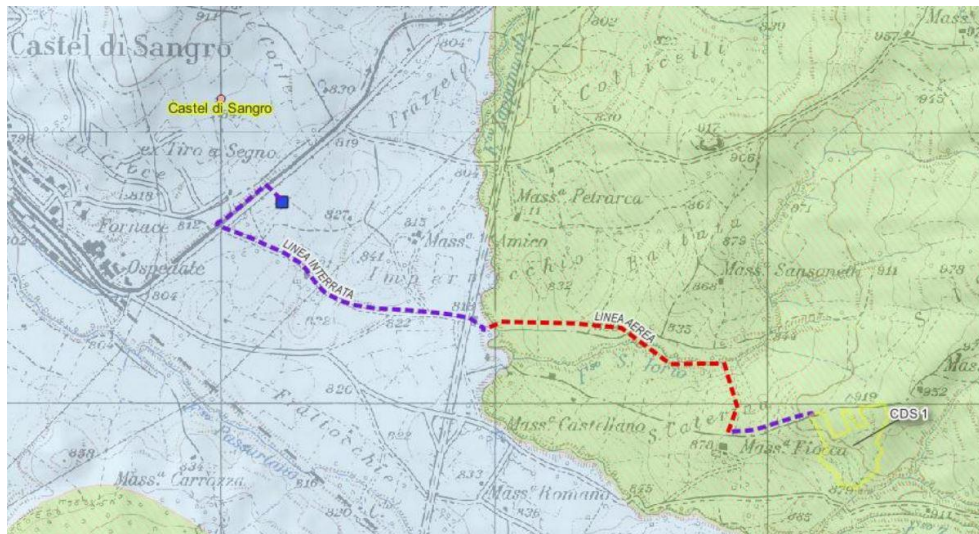


3. Piano Regionale Paesistico

L'intervento ricade all'interno di aree definite del Piano Regionale Paesistico del 1985 come "Conservazione Parziale – A2" e "Trasformazione a Regime Ordinario – D".

**Istruttoria Tecnica:** Verifica di Assoggettabilità a V.I.A. – V.A.**Progetto:**

TERRAWATT S.r.l. – Realizzazione di un impianto di produzione di energia elettrica da fonte rinnovabile solare, mediante l'installazione di moduli fotovoltaici per una potenza complessiva richiesta di 3.920,4 Kwp nel Comune di Castel di Sangro (AQ)



4. Rete Natura 2000

Il sito risulta esterno dalla Rete Natura 2000 e dista circa m 500 dal SIC denominato “*Cerrete di Monte Pagano e Feudozzo*”.

5. Altri vincoli

L'area è esclusa dal Vincolo Idrogeologico, non risulta cartografata come area a pericolosità ai sensi del PAI e del PSDA.



Istruttoria Tecnica: Verifica di Assoggettabilità a V.I.A. – V.A.

Progetto:

TERRAWATT S.r.l. – Realizzazione di un impianto di produzione di energia elettrica da fonte rinnovabile solare, mediante l'installazione di moduli fotovoltaici per una potenza complessiva richiesta di 3.920,4 Kw nel Comune di Castel di Sangro (AQ)

PARTE 2

CARATTERISTICHE DEL PROGETTO

1. Descrizione del progetto

Il progetto prevede la realizzazione di un parco fotovoltaico per la produzione di energia rinnovabile di **potenza complessiva di produzione ed immissione di 3.920,4 kWp** e delle relative opere di connessione.



Nello studio si afferma che l'impianto fotovoltaico "CDS I" sarà costituito mediante l'installazione di **7128 moduli fotovoltaici di potenza unitaria pari a 550 Wp**, per una potenza complessiva connessa di circa 3.920 kWp installati su fissi a terra senza strutture ad inseguimento.

Inoltre si specifica che l'impianto in c.c. dei moduli, sarà realizzato con cavi tipo H1Z2Z2-K con tensioni in c.a. 0,6/1 kV e in c.c. 0,9/1,5 kV, per il collegamento delle stringhe fino ai quadri di campo, uno per ogni singolo inverter, ed installati entro locale in cls a.

All'interno dell'area dell'impianto, in edificio di proprietà del proponente **saranno realizzate le cabine di trasformazione/utente e quella di connessione**. Da questa cabina di trasformazione partirà il **cavidotto interrato in MT** che raggiungerà il punto di connessione **passando per una tratta aerea** Progettata da ENEL Distribuzione.

È descritto che lo stesso è suddiviso in **15 inverter da 172 kW** cadauno e da **tre trasformatori** localizzati nelle cabine di campo (Utente).

Le cabine vengono corredate d'impianto elettrico sfilabile con tubazioni sottotraccia, atto a determinare idonea illuminazione dei locali, illuminazione di emergenza, prese di servizio e collettore di terra; quest'ultimo è costituito da una barra in rame collegata all'intera struttura che garantisce il nodo equipotenziale.

Il tecnico chiarisce che sul confine della particella 126 del foglio 50 del comune di Castel Di Sangro, come stabilito da E-distribuzione nel suo preventivo di connessione, verrà messa in opera la **cabina di consegna** con affiancato il locale utente a circa 5 metri dal ciglio stradale.



Istruttoria Tecnica: Verifica di Assoggettabilità a V.I.A. – V.A.

Progetto:

TERRAWATT S.r.l. – Realizzazione di un impianto di produzione di energia elettrica da fonte rinnovabile solare, mediante l'installazione di moduli fotovoltaici per una potenza complessiva richiesta di 3.920,4 Kw nel Comune di Castel di Sangro (AQ)

Il generatore fotovoltaico è installato a terra con tipologia Fissa. La struttura è in acciaio ed è fissata a terra con battipalo.

Le strutture sono amovibili, collegate tra loro con cavo di acciaio e piantate ad altezza determinata dalla relazione geologica per eliminare il rischio "Vela".

Nello studio preliminare sono previsti per il completamento a regola d'arte dell'opera:

- apposizione dei capisaldi a confine delle proprietà, tracciamenti;
- caratterizzazione del terreno;
- realizzazione di cavidotti interrati con sezione inferiore ad 1 metro per 50 cm;
- fornitura e posa in opera di tubazioni corrugate per l'alloggiamento dei cavidotti e rinterri con materiale di scavo;
- fornitura e posa in opera di pali in acciaio per la posa dei telai in alluminio che sostengono i pannelli, posati con metodo del "battipalo";
- fornitura e posa in opera struttura a telaio per l'alloggiamento dei moduli fotovoltaici;
- realizzazione di recinzione leggera con baggioli e rete metallica e relativi accessi;
- fornitura e posa in opera sistema antintrusione;
- realizzazione opera di platee in CA armato per la posa delle cabine utente e di misura e consegna;
- fornitura e posa in opera di cabine prefabbricate per utilizzo "Utente";
- fornitura e posa in opera inverter al piano terra;
- fornitura e posa in opera moduli fotovoltaici e componenti elettriche di pertinenza;
- infilaggio di elettrodotto interrato all'interno dell'area di proprietà;
- fornitura e posa in opera su platea armata della cabina di consegna Enel come da specifiche richieste dalla TICA.

PARTE III

TIPOLOGIA E CARATTERISTICHE DELL'IMPATTO POTENZIALE

1. Atmosfera

Il tecnico segnala che nell'area del progetto e nelle vicinanze **non sono presenti zone particolarmente sensibili a cambiamenti microclimatici**, come aree di turismo climatico o aree con specifiche esigenze climatiche di produzione. Inoltre, **non vi sono elementi particolarmente sensibili all'inquinamento atmosferico**, quali centri abitati ad alta densità, strutture come scuole e ospedali, vegetazione protetta, o monumenti di particolare rilievo.

L'impatto sulla qualità dell'aria è valutato come **lieve e limitato alle fasi di cantiere**, durante le quali la movimentazione di materiali potrebbe generare polveri. Tuttavia, l'impianto fotovoltaico in fase di esercizio non produrrà emissioni inquinanti, contribuendo positivamente alla riduzione delle emissioni atmosferiche rispetto a quelle che sarebbero state generate da fonti energetiche fossili.

Per mitigare l'impatto durante la fase di cantiere, si prevedono le seguenti misure:

- gestione efficiente e adeguata del cantiere;
- bagnatura delle aree di lavoro per ridurre la dispersione di polveri nell'aria;
- utilizzo di macchinari tecnologicamente avanzati e conformi alle normative vigenti;
- protezione dei depositi di terra o materiali accumulati, utilizzando coperture adeguate.
- impiego di autocarri con cassoni chiusi o coperti da teloni protettivi.

Il tecnico dichiara che queste misure saranno applicate anche nella fase di dismissione dell'impianto, al fine di contenere eventuali impatti sulla qualità dell'aria.

2. Suolo e sottosuolo

Nello studio si afferma che l'**utilizzo della viabilità esistente** durante la fase di cantiere permetterà di evitare completamente la realizzazione di nuove piste di cantiere, prevenendo il consumo di suolo aggiuntivo.

**Istruttoria Tecnica:** Verifica di Assoggettabilità a V.I.A. – V.A.**Progetto:**

TERRAWATT S.r.l. – Realizzazione di un impianto di produzione di energia elettrica da fonte rinnovabile solare, mediante l'installazione di moduli fotovoltaici per una potenza complessiva richiesta di 3.920,4 Kw nel Comune di Castel di Sangro (AQ)

Il tecnico sottolinea che, per quanto riguarda l'opera di collegamento alla rete elettrica, l'intervento sarà eseguito con cavidotti interrati, senza comportare ulteriore consumo di suolo. Pertanto, l'**impatto** è classificato come **basso e reversibile a breve termine**.

Il tecnico sottolinea che, nella fase di esercizio, **non saranno presenti aree impermeabilizzate** legate a opere accessorie all'interno del parco fotovoltaico e che l'area non è considerata pericolosa secondo il Piano d'Assetto Idrogeologico. Di conseguenza, l'impatto è considerato basso e irreversibile.

Nello studio si specifica inoltre che il consumo di suolo, in riferimento all'area del progetto, non può essere definito come un vero "*Consumo*", poiché la superficie non verrà trasformata in un'area urbanizzata o impermeabilizzata, ma manterrà la destinazione produttiva originale. **Alla conclusione della fase di dismissione, il suolo sarà restituito alla sua condizione iniziale**, rendendo l'impatto minimale.

3. Flora, Vegetazione e biotipi

Il tecnico caratterizza gli impatti alla matrice Flora-vegetazione a tre fasi di attività quali la fase di cantiere, di esercizio e di dismissione dell'impianto.

In relazione alla fase di cantiere, gli elementi che vengono presi in considerazione sono:

- alterazione dello stato dei luoghi;
- sollevamento di polveri;
- rumori estranei all'ambiente in fase di cantiere.

L'impatto sulla vegetazione, scrive il tecnico, è riconducibile soprattutto al danneggiamento e/o alla eliminazione diretta di specie colturali annuali, ove presenti, causati dalla fase di cantiere dell'impianto.

In relazione alla destinazione dell'area interna al tessuto urbano, produttiva-industriale interessate dall'inserimento dei moduli, si deduce che **l'impatto sulla flora locale è nullo o trascurabile**, dunque, **l'impatto** viene definito **marginale**.

In merito al traffico veicolare, il tecnico rileva il sollevamento di polveri indotto sollevamento di polveri ma che allo stesso tempo anch'esso è limitato nel tempo.

I rumori dovuti all'utilizzo di mezzi e di macchinari, alle operazioni di scavo, alla costante presenza umana e la modificazione della situazione ambientale in relazione alla destinazione d'uso hanno già prodotto sul sito un adattamento ed allontanamento della fauna, ed in particolar modo dell'avifauna, dal sito dell'impianto; a seconda delle specie questo allontanamento può variare sino ad una distanza di circa 800 – 1000 m.

In effetti, in corrispondenza degli impianti che man mano l'hanno colonizzato, nello studio si rileva un progressivo adattamento della fauna alla presenza dei moduli, con conseguente riavvicinamento i cui tempi variano sensibilmente in relazione alla specie considerata, alla tipologia dell'impianto, agli spazi disponibili, ecc..

In fase di esercizio il tecnico scrive che l'impatto previsto sulla medesima matrice è valutabile in entità lieve, soprattutto in considerazione del fatto che:

- la disposizione dei moduli e dell'impianto fotovoltaico nel suo insieme sono tali da assicurare la non interferenza con elementi ecologici e paesaggistici e non va a costituire una barriera ecologica di rilievo;
- moduli e le relative opere accessorie sono state posizionate su terreni produttivi-industriali e non si evincono interazioni con i siti riproduttivi di specie sensibili;
- la tipologia di impianto fotovoltaico consente la buona percezione degli ostacoli, mitigando il rischio di collisioni da parte dell'avifauna;
- è prevedibile un allontanamento dell'avifauna dal sito fotovoltaico, allontanamento temporaneo che man mano verrà recuperato con tempi dipendenti dalla sensibilità delle specie

Si specifica che in fase di dismissione gli elementi causa di potenziali impatti da prendere in considerazione sono del tutto simili a quelli indicati in fase di cantiere.

In particolare, i disturbi principali derivano dal sollevamento di polveri e immissione di rumori estranei all'ambiente conseguenti alle lavorazioni necessarie allo smantellamento dell'impianto.

Si sottolinea che valgono le stesse considerazioni fatte in precedenza per la fase di cantiere, con la fondamentale differenza che, il ritorno delle specie faunistiche che nel corso della fase di esercizio si saranno

**Istruttoria Tecnica:** Verifica di Assoggettabilità a V.I.A. – V.A.**Progetto:**

TERRAWATT S.r.l. – Realizzazione di un impianto di produzione di energia elettrica da fonte rinnovabile solare, mediante l'installazione di moduli fotovoltaici per una potenza complessiva richiesta di 3.920,4 Kwp nel Comune di Castel di Sangro (AQ)

man mano riadattate (nel corso dei 25-30 anni di vita utile dell'impianto), terminato il disturbo dei lavori, sarà notevolmente facilitato in quanto mancheranno gli ostacoli costituiti dai moduli fotovoltaici e le opere accessorie ed i luoghi saranno stati ripristinati allo stato originario.

In analogia a quanto detto, si conclude che gli impatti sulla componente ecosistemica sono complessivamente lievi e di breve durata.

Il tecnico inoltre specifica che verrà ripristinata il più possibile la vegetazione eliminata durante la fase di cantiere per esigenze lavorative.

Si asserisce che, per quanto riguarda la realizzazione della cabina di consegna e i collegamenti alla rete elettrica nazionale (elettrodotto interrato), gli impatti sulla flora e vegetazione durante la fase di costruzione sono principalmente legati all'allestimento del cantiere e ai movimenti di terra, che comportano un "*Consumo della vegetazione*" e potenziali elevati livelli di inquinamento atmosferico causati dai mezzi operativi.

Il tecnico riporta che, dalle indagini florofaunistiche e dai rilievi effettuati sul campo, **non è stata rilevata la presenza di specie floristiche di pregio**, e il valore ecologico delle specie presenti risulta compatibile con le opere previste. Il tecnico afferma inoltre che **il tracciato seguirà allineamenti esistenti e in esercizio**, evitando interferenze con habitat di rilievo.

Si specifica che non vi sono aree di pregio dal punto di vista forestale coinvolte nei lavori, nemmeno per le opere di connessione, poiché il tracciato si svilupperà sia in aereo sia in modo interrato lungo viabilità esistenti.

Le superfici interessate sono di modesta entità, e l'impatto è stimabile come basso e reversibile nel breve termine. Il tecnico afferma che le misure di mitigazione prevedono una gestione attenta dei movimenti di terra, limitandoli alle aree strettamente necessarie per la posa dei cavi e la realizzazione delle opere accessorie, evitando sbancamenti e spianamenti inutili, in particolare su suoli superficiali. Al termine dei lavori, le aree di cantiere dovranno essere ripulite da rifiuti, eventuali sversamenti accidentali, inerti e altri materiali estranei.

Durante la fase di esercizio, il tecnico riporta che non ci saranno impatti significativi sulla componente floristica-vegetazionale.

Per quanto riguarda la fauna, il tecnico ritiene che **nella zona interessata dai collegamenti alla rete elettrica, non è stata rilevata la presenza di specie faunistiche sensibili**, in relazione a una eventuale perdita di habitat. Il cavidotto-elettrodotto è stato posizionato in prossimità di linee esistenti e lungo viabilità in esercizio, minimizzando le interferenze con la fauna e gli habitat.

Inoltre, durante la fase di costruzione, gli impatti maggiori sulla fauna derivano dalle seguenti attività:

- allestimento delle aree di cantiere, con la presenza di personale e operazioni di perimetrazione;
- utilizzo di mezzi meccanici per le lavorazioni;
- rilascio di materia ed energia (rumore, polveri, vibrazioni, luci) e il passaggio di autocarri per il trasporto di materiali.

Tuttavia, il tecnico asserisce che l'effetto globale di queste attività è stimabile come basso e reversibile nel breve termine, dato che i lavori dureranno circa tre mesi.

Infine, il tecnico conclude che, durante la fase di esercizio, non essendo previste ulteriori opere, l'impatto sulla fauna e avifauna è valutabile come trascurabile o nullo.

4. Impatto Paesaggistico e Visivo

Si asserisce che la scelta progettuale, pur comportando un'intrusione sul territorio a causa dei moduli fotovoltaici e delle opere secondarie, ha considerato tutte le variabili intrinseche ed estrinseche, nonché le condizioni morfologiche e ambientali, al fine di minimizzare l'impatto visivo e paesaggistico nel suo insieme.

Durante la fase di cantiere, il tecnico riporta che le attività di costruzione dell'impianto fotovoltaico e delle opere annesse produrranno un impatto lieve sulla componente paesaggio, trattandosi di una fase transitoria prima della modifica paesaggistica vera e propria che si manifesterà nella successiva fase di esercizio. Nella relazione si afferma che l'alterazione della visuale paesaggistica sarà temporanea, con una transizione graduale verso la panoramica finale.

Nella fase di esercizio, il tecnico dichiara che **l'impatto principale sarà l'intrusione visiva**, data la visibilità dei moduli in funzione della superficie complessiva, delle loro caratteristiche costruttive, della topografia, della densità abitativa e delle condizioni meteorologiche. Il tecnico riporta che **l'area circostante**



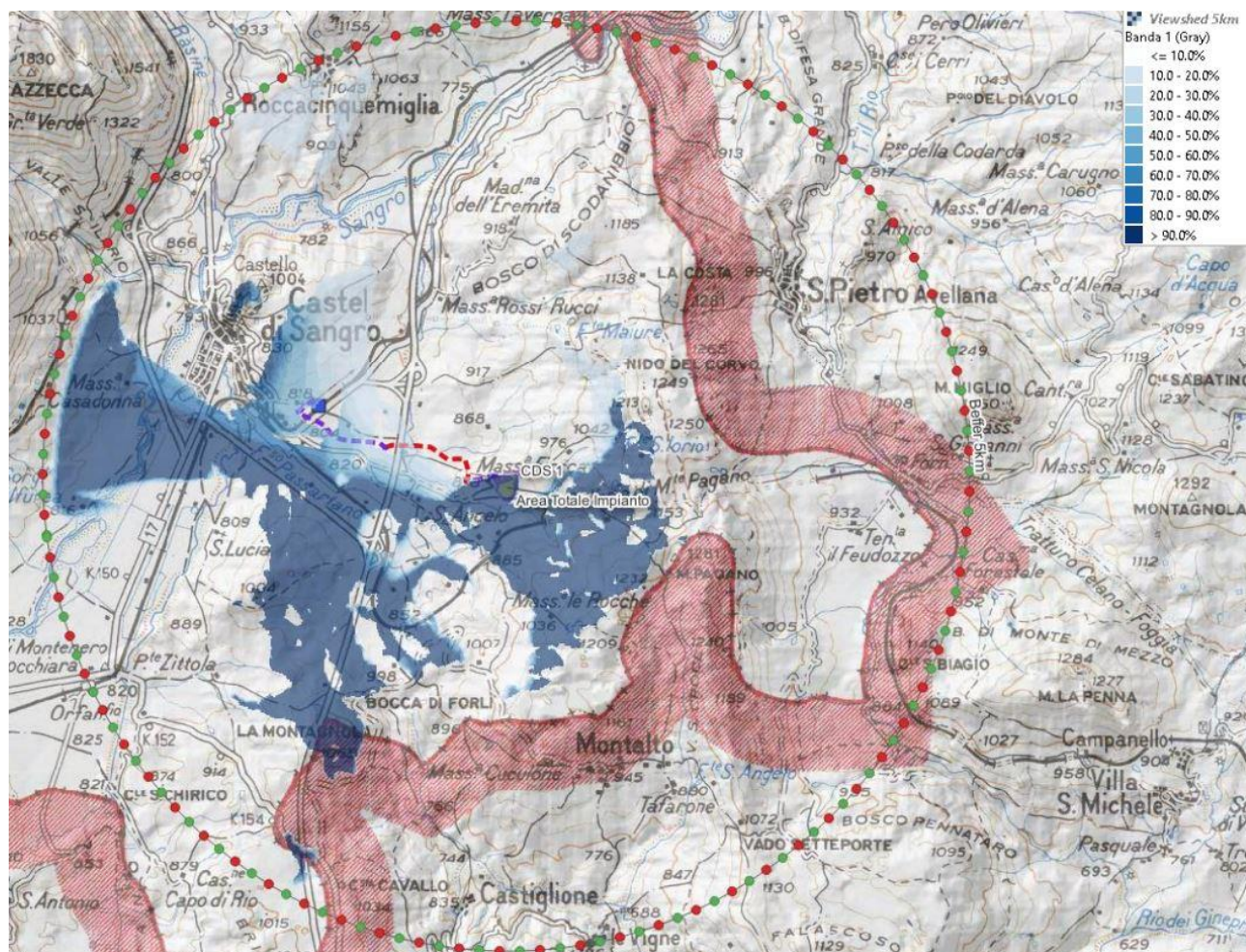
Istruttoria Tecnica: Verifica di Assoggettabilità a V.I.A. – V.A.

Progetto:

TERRAWATT S.r.l. – Realizzazione di un impianto di produzione di energia elettrica da fonte rinnovabile solare, mediante l'installazione di moduli fotovoltaici per una potenza complessiva richiesta di 3.920,4 Kwp nel Comune di Castel di Sangro (AQ)

presenta comunque una mitigazione naturale grazie alla morfologia e alla vegetazione. Lo studio delle visuali panoramiche, descritto negli elaborati grafici allegati al Quadro di Riferimento Ambientale, insieme alla valutazione dell'impatto visivo paesaggistico e della capacità di accoglienza dell'impianto, ha permesso di **classificare come accettabile l'impatto visivo**, soprattutto dai punti considerati sensibili. Il tecnico asserisce che si tratta di una nuova identità del paesaggio, caratterizzata da interventi tecnologici e tecnici all'avanguardia che si inseriscono adeguatamente nel contesto paesaggistico attuale.

Viene riportata nello studio la carta di intervisibilità dell'impianto per classi.



Considerando la configurazione topografica e orografica del sito, la sua destinazione d'uso, le caratteristiche ante operam, la fruibilità e la naturalità, il tecnico afferma che **l'impatto causato dall'intervento sulla componente paesaggio** può essere cautelativamente classificato come di **contenuta intensità e di durata media-breve**.

Per quanto riguarda la fase di dismissione, il tecnico riporta che sarà assimilabile alla fase di costruzione per quanto concerne le attività e l'entità delle lavorazioni. L'alterazione paesaggistica sarà temporanea, con un impatto lieve e di breve durata, poiché la percezione paesaggistica tornerà allo stato attuale. L'entità dell'impatto è stata valutata come lieve, non nulla, poiché, dopo la dismissione, la percezione visiva del paesaggio perderà la presenza dei moduli fotovoltaici dopo circa 25-30 anni, un periodo necessario per l'adattamento sia umano sia della fauna.

Il tecnico asserisce che per ridurre l'impatto visivo e armonizzare i moduli con il paesaggio, verranno adottate le seguenti **misure di mitigazione**:

- particolare attenzione nella distribuzione dei moduli (layout di progetto) e nelle caratteristiche estetiche dei sostegni;



Istruttoria Tecnica: Verifica di Assoggettabilità a V.I.A. – V.A.

Progetto:

TERRAWATT S.r.l. – Realizzazione di un impianto di produzione di energia elettrica da fonte rinnovabile solare, mediante l'installazione di moduli fotovoltaici per una potenza complessiva richiesta di 3.920,4 Kw nel Comune di Castel di Sangro (AQ)

- evitare condizioni di ombreggiatura o interferenza per garantire la piena efficienza dell'impianto;
- salvaguardare le aree vicine a impluvi, scoli naturali e fossi, evitando il posizionamento dei moduli su tali aree.

5. Produzione di rifiuti

La realizzazione e la dismissione di un impianto fotovoltaico, crea necessariamente produzione di materiale di scarto per cui i lavori richiedono sicuramente l'attività di scavo di terre e rocce ed eventuale riutilizzo e/o trasporto a rifiuto, facendo rientrare così tali opere nel campo di applicazione per la gestione dei materiali edili.

Tuttavia il tecnico dichiara che **i volumi di scavo per la realizzazione delle fondazioni verranno completamente riutilizzati secondo il Piano Preliminare di Utilizzo delle TeRS** internamente all'impianto fotovoltaico.

Si afferma che, per quanto riguarda infine i materiali di scarto in fase di cantiere, verranno trattati come rifiuti speciali e verranno smaltiti nelle apposite discariche e in fase di dismissione i materiali provenienti dallo smontaggio dei moduli, cabine verranno smaltiti e/o riutilizzati conformemente alle normative in vigore.

L'impatto su tale componente può ritenersi lieve e di breve durata.

6. Impatto acustico

Il tecnico asserisce che, per lo studio dell'impatto acustico, è stato prodotto un documento di previsione di impatto acustico, di cui si riportano le conclusioni. Per analizzare il fono-inquinamento nell'area in cui sorgerà l'impianto, sono stati considerati sia dati legislativi sia dati ambientali e tecnici. Il tecnico afferma che **il comune di Castel di Sangro**, interessato dall'intervento, **ha una zonizzazione acustica** regolata dai limiti previsti dalle destinazioni d'uso urbanistiche, **ricadendo l'area in classe III** secondo il DPCM del 14/11/97.

Dall'analisi preliminare, il tecnico riporta che **la rumorosità ambientale prevista**, sia durante la fase di cantiere sia nella fase di esercizio, **rientra nei limiti massimi consentiti** dalla legislazione vigente, **risultando compatibile con la pianificazione acustica comunale**.

Durante la fase di cantiere, il tecnico afferma che le emissioni sonore e le vibrazioni causate dalla movimentazione dei mezzi e macchinari potrebbero avere impatti potenziali sulla salute dei lavoratori. Questi impatti sono legati alla distribuzione in frequenza dell'energia, all'entità del fenomeno e alla durata dell'esposizione.

Gli effetti del rumore, temporanei o permanenti, possono riguardare sia l'apparato uditivo sia il sistema nervoso. Il tecnico asserisce che tali alterazioni potrebbero generare un impatto lieve e di breve durata, che rientra comunque nei limiti della normativa sulla sicurezza dei lavoratori, la quale sarà applicata dalla ditta realizzatrice. Lo stesso vale per le emissioni di polveri, che il tecnico riporta come di impatto lieve e temporaneo. Dal punto di vista socio-economico, il tecnico afferma che l'impatto potenziale della costruzione dell'impianto potrebbe essere positivo, poiché si potrebbero creare nuovi posti di lavoro tra le imprese locali, contribuendo in modo minimo alla riduzione della disoccupazione.

Nella fase di esercizio, il tecnico riporta che **non ci sarà alcun innalzamento del rumore di fondo naturale**.

L'area di studio non presenta significative sorgenti di rumore, a parte la viabilità secondaria e l'attività occasionale di mezzi agricoli, il cui impatto acustico è trascurabile.

Il tecnico afferma che le cabine di consegna, di trasformazione e di campo ospiteranno solo macchinari statici che rappresentano una modesta sorgente di rumore, con apparecchiature elettriche che producono rumore solo in fase di manovra.

Il rumore generato dalle unità di trasformazione principali e dagli impianti di raffreddamento sarà comunque conforme ai limiti stabiliti dal D.P.C.M. 1 marzo 1991, dal D.P.C.M. 14 novembre 1997 e dalla legge quadro sull'inquinamento acustico (Legge n. 447 del 26/10/1995).

Il tecnico riporta che le nuove installazioni saranno progettate in conformità con le norme CEI 11-1. Inoltre, il collegamento alla rete elettrica nazionale sarà realizzato con una parte della linea interrata, mitigando gli effetti acustici e eliminando la componente elettrica del campo, nonché qualsiasi fonte di rumore.

Per quanto riguarda le misure di mitigazione, il tecnico asserisce che la mitigazione è già integrata nel progetto, con il collegamento in cavidotto che segue la viabilità principale esistente senza ulteriori occupazioni

**Istruttoria Tecnica:** Verifica di Assoggettabilità a V.I.A. – V.A.**Progetto:**

TERRAWATT S.r.l. – Realizzazione di un impianto di produzione di energia elettrica da fonte rinnovabile solare, mediante l'installazione di moduli fotovoltaici per una potenza complessiva richiesta di 3.920,4 Kwp nel Comune di Castel di Sangro (AQ)

o sottrazioni di suolo. In conclusione, il tecnico afferma che l'impatto sulla salute pubblica è considerato lieve, reversibile e di lunga durata.

7. Campi elettromagnetici

Si asserisce che i valori di campo elettrico rilevati, per analogia, rispettano generalmente i limiti imposti dalla normativa, ovvero meno di 5000 V/m. Inoltre si sottolinea **le aree con valori superiori rientrano all'interno delle cabine MT**, alle quali l'accesso è consentito solo al personale autorizzato e debitamente formato per operare in tali ambienti, come previsto dalla società.

Inoltre, il tecnico riporta che **il percorso del cavidotto non coinvolge nessun ricettore sensibile**. Si può quindi concludere, secondo quanto riferito dal tecnico, che la realizzazione delle opere elettriche necessarie per il parco fotovoltaico non costituisce un pericolo per la salute pubblica.

Il tecnico afferma che l'analisi dei campi elettrici e magnetici per i cavidotti e per la cabina di consegna dimostra come **i limiti di qualità per l'emissione elettromagnetica**, stabiliti dalla normativa, **non vengano mai superati**. Il tecnico asserisce che la modesta entità dei campi elettromagnetici emessi è il risultato degli accorgimenti progettuali, come la configurazione a trifoglio dei cavi, che permette una compensazione reciproca dei campi prodotti dai conduttori, riducendone l'ampiezza. **A lavori conclusi**, il tecnico afferma che **verranno eseguite misure in campo** e, nel caso si rendessero necessarie mitigazioni, si provvederà a implementarle con le migliori tecnologie disponibili sul mercato.

Il tecnico riporta che le indagini condotte su installazioni analoghe e le verifiche in situ dei possibili recettori mostrano che i valori di intensità di induzione magnetica e di campo elettrico non superano mai i limiti di esposizione e gli obiettivi di qualità fissati per la popolazione dal D.P.C.M. 8 luglio 2003. In relazione si asserisce che tutte le aree delimitate dalla DPA si trovano all'interno di zone asservite al parco fotovoltaico, nelle quali non sono presenti recettori sensibili, come aree di gioco per l'infanzia, ambienti abitativi, scolastici o luoghi in cui le persone potrebbero permanere per più di quattro ore giornaliere. Lo stesso, secondo il tecnico, vale per l'elettrodoto interrato di collegamento.

8. Consumo idrico

Il tecnico sottolinea che la produzione di energia elettrica tramite l'installazione di moduli fotovoltaici e delle relative opere di rete non comporta alcun rilascio in corpi idrici o nel suolo. Di conseguenza, il tecnico afferma che è possibile **escludere qualunque interferenza con l'ambiente idrico**, sia superficiale che sotterraneo.

Il tecnico riporta che **il reticolo di drenaggio delle acque non subirà modifiche** a seguito della realizzazione dell'impianto, poiché **non è prevista l'installazione di strutture impermeabili sul terreno**.

L'impatto derivante dalle opere fondazionali, secondo quanto riferito, sarà contenuto, considerando la natura dei terreni presenti in loco e le soluzioni adottate. Il tecnico asserisce che tali soluzioni non modificheranno le caratteristiche di permeabilità del suolo, a differenza di quanto accadrebbe se si incrementasse lo stato di fratturazione di un ammasso litoide.

In conclusione, il tecnico afferma che la centrale non influenzerà significativamente l'equilibrio idrico, sia sotterraneo che superficiale, né modificherà le attuali linee di spartiacque nelle aree considerate.

**Istruttoria Tecnica:** **Verifica di Assoggettabilità a V.I.A. – V.A.****Progetto:**

TERRAWATT S.r.l. – Realizzazione di un impianto di produzione di energia elettrica da fonte rinnovabile solare, mediante l'installazione di moduli fotovoltaici per una potenza complessiva richiesta di 3.920,4 Kwp nel Comune di Castel di Sangro (AQ)

9. Traffico

Il tecnico valuta che il traffico di autoveicoli o mezzi pesanti generato dall'intervento in progetto comporterà **un incremento unitario del passaggio giornaliero di mezzi pesanti nella fase di realizzazione dell'impianto**. Tale aumento è quantificato in 6 mezzi nell'arco di 3 mesi, corrispondente a 0.12 mezzi al giorno, includendo andata e ritorno. Il tecnico asserisce che questo valore è ampiamente accettabile.

Il tecnico riporta, inoltre, che l'incremento del flusso veicolare, così definito, non modificherà in modo sostanziale la circolazione o i sistemi di trasporto. Si afferma che l'attuale rete viaria, costituita da strade secondarie a basso flusso, sarà in grado di assorbire adeguatamente questo traffico aggiuntivo senza impatti rilevanti.

Referenti del Servizio Valutazioni Ambientali

Titolare istruttoria:

Ing. Andrea Santarelli

Il gruppo istruttorio:

Ing. Alessandro Colaiuda

Al Dirigente del
Servizio Valutazioni Ambientali
dpc002@pec.regione.abruzzo.it
dpc002@regione.abruzzo.it

Oggetto: richiesta di partecipazione alla seduta del CCR-VIA.

Il/La sottoscritto/a (Nome e Cognome) ALESSANDRO DEUADIO, nato/a a [REDACTED] il [REDACTED] identificato tramite documento di riconoscimento CARTA D'IDENTITA' n. [REDACTED] rilasciato il [REDACTED] da COMUNE DI BOLZANO, in qualità di (specificare se in rappresentanza di un Ente, Associazione, p.rivato cittadino, ecc...) PROPONENTE TERRAWATT SRL chiede di poter partecipare, *tramite l'invio della presente comunicazione*, alla seduta del CR-VIA relativa alla discussione del procedimento di (Verifica di Assoggettabilità, VIA, VIncA) Specificare Intervento VERIFICA DI ASSOGGETTABILITA' ALLA VIA, in capo alla ditta proponente TERRAWATT SRL, che si terrà il giorno 21/11/2024.

DICHIARAZIONE:

Giunta Regionale d' Abruzzo

Al Dirigente del
Servizio Valutazioni Ambientali
dpc002@pec.regione.abruzzo.it
dpc002@regione.abruzzo.it

Oggetto: richiesta di partecipazione alla seduta del CCR-VIA.

Il/La sottoscritto/a (Nome e Cognome) ALESSANDRO MASCITI, nato/a a ~~XXXXXXXXXXXXXXXXXX~~ il ~~XXXX/XX/XXXX~~ identificato tramite documento di riconoscimento CARTA D'IDENTITA' n. ~~XXXXXXXXXX~~ rilasciato il ~~XXXX/XX/XXXX~~ da REP. ITALIANA, in qualità di (specificare se in rappresentanza di un Ente, Associazione, privato cittadino, ecc...) PROPONENTE TERRAWATT SRL

chiede di poter partecipare, *tramite l'invio della presente comunicazione*, alla seduta del CCR-VIA relativa alla discussione del procedimento di (Verifica di Assoggettabilità, VIA, VInCA) Specificare Intervento VERIFICA DI ASSOGGETTABILITA' ALLA VIA, in capo alla ditta proponente TERRAWATT SRL, che si terrà il giorno 21/11/2024.

DICHIARAZIONE:

